

La storia, sera dopo sera, di Gianni Loiacono, in arte Gianni Sax –  
Volto, voce e musica abituali nelle mielose serate estive d'hôtel calabresi,  
ricevette perfino i personali complimenti di Eugenio Bennato –



di Claudio Beccalossi

Dolci note tra battigia e scogli. Di Calabria. Sono quelle che propone con voce e sassofono,  
sera dopo sera estiva, l'artista da... sax bar Gianni Loiacono, per tutti (ovviamente) Gianni Sax.

Dietro la sua consolle e rincorrendo basi musicali, alterna brani melodici ad altri latino-americani, "pezzi" tradizionali (anche in dialetto calabrese "stretto") ed evergreens, nostalgie rétro e hit più up-to-date.

Gianni Sax alla consolle con Claudio Beccalossi.

Giocando sornione con la clientela dell'albergo d'occasione o con gli avventori del piano bar tal-dei-tali, il cantante-sassofonista sciorina il suo repertorio prima di gettar l'amo agli onnipresenti patiti del karaoke, intonati o meno che possano essere. L'importante è dar e far spettacolo, anche coinvolgendo gli esibizionismi altrui che, tuttavia, per quanto rampanti, non riescono a scavalcare la quieta eleganza mai rompitempani o volgare di Loiacono, per sua natura destinato a rimanere dietro le quinte delle giuste occasioni che, forse, avrebbero potuto dargli ben più meritate gratificazioni. Di successo e di compensi...

L'ambiente che conta ha girato attorno al suo mondo di musica, comunque mai di routine o d'abitudine, mai di noia (sua o degli altri), regalandogli piccoli squarci d'entusiasmo che conserva dentro come medaglie o diplomi. Tipo quel faccia a faccia con il cantante Eugenio Bennato (Napoli, 16 marzo 1948 e, quindi, quasi suo coetaneo) che rievoca parlando sottovoce, peccando di modestia. E che, proprio per questo suo aspetto schivo (che certo non s'addice a chi canta e suona davanti al pubblico più eterogeneo, sgranando il "rosario" delle serate-happening), inserisce in fondo alle note autobiografiche scritte a mano in cui si racconta sommariamente. Con la semplicità dei grandi...

Autobiografia di Gianni Loiacono, in arte Gianni Sax

Scivo vobis nel 49 a Gioia Tauro, da padre calabrese e madre napoletana e sono il secondo di cinque figli.

Fin da piccolo, avendo il papà pianista, violonista e frottonicista, sono cresciuto fra note musicali e sue esibizioni.

Crescendo su questo ambiente ho maturato anche da un lato amore per la musica. In tenera età ho imparato da brachate della bellezza, strumento che da quel momento mi ha accompagnato fino alla collaborazione con altri grandi della musica.

Per motivi di praticità e per le esigenze che la vita quotidiana richiedeva, ho dovuto abbandonare la carriera da batterista nel 1975.

Intanto questa, la mia passione per la musica è rimasta inalterata, ma necessitavo di trovare uno strumento che avessi potuto suonare da solo. Fu così che un bel giorno ho deciso di dedicarmi allo studio del sassofono da autodidatta, uno strumento che a mio avviso, grazie alle sue modulazioni sonore, è il più simile al timbro della voce umana, in quanto può suonare di notte, in un caso suonare nel canto.

Dopo che finalmente sono riuscito a suonare cinque pezzi per intero, li ho registrati su un cd che poi ho regalato a una dottoressa che amava il sax. Tale dottoressa era la moglie del presidente del Petros Club e quindi ha potuto aiutarmi a fare una serata di presentazioni a una festa privata organizzata al nel club.

Mi ricordo di avere risposto che con questi soli cinque pezzi non sono riuscito a intrattenere gli ospiti per tutta la serata e lei mi ha detto: "Non ti preoccupare Gianni, quando finisci questi cinque pezzi di repertorio, ho quasi accettato il invito con molta felicità, molto orgoglio, ma altrettanto umiltà e fortunatamente, ho ottenuto un bel successo da parte delle persone invitate alla festa, è stato insomma un piccolo successo".

[www.rivista.lagazzellaonline.info](http://www.rivista.lagazzellaonline.info)